

La selezione degli articoli in questa pagina e le sottolineature sono state effettuate dal **Portaparola** della Parrocchia di S. Giuseppe Rovereto, per il foglio aggiunto alla vendita di *Avvenire* **24/02/2008**.

Chi volesse copia via e-mail di questa pagina si rivolga a Carlo Cazzanelli



Articolo tratto da \_\_\_\_\_ del **23/02/2008** pag 25

## Se la finanza segue la shari'a DI MARCO GIRARDO

La prima banca privata islamica è stata fondata a Dubai nel 1975, praticamente ieri, dallo sceicco Hussein Hamid Hassan. «La gente diceva che era un'idea assurda – ha dichiarato al *Financial Times* –, come aprire una distilleria islamica di whisky». ...In poco meno di quarant'anni ...la finanza islamica ha scalato il mondo. La geografia economica ha nell'islam un nuovo protagonista, in grado di modificare equilibri e fisionomia al grande business.

La crisi di liquidità seguita alla crisi dei mutui *subprime* ha costretto le principali banche d'affari mondiali a ... chiamare in soccorso capitali freschi, in larga parte accordati dai fondi sovrani dei Paesi arabi. In aiuto a Citigroup, la prima banca al mondo, è corso ad esempio il principe saudita al-Walid ...Anche Merrill Lynch ha definito un'emissione convertibile da 6,6 miliardi di dollari, garantita, tra gli altri, dal fondo sovrano del Kuwait.

Dall'alta finanza a quella spicciola, ci sarà presto in Italia, probabilmente a Roma, una banca islamica che rispetterà il codice etico dei musulmani e le regole della shari'a. ...Con lieve ritardo anche il nostro Paese segue Francia, Germania, Olanda e, soprattutto, Regno Unito, dove esistono già diversi istituti arabi. In Italia ci sono circa novecentomila musulmani con sessantamila imprese avviate.

Si tratta di una rivoluzione economica e culturale dirompente. ... Agli studi condotti nel nostro Paese su questo tema ...si affiancherà dal 27 febbraio il volume dell'economista Lachemi Siagh, *L'islam e il mondo degli affari*, che presenta un'immagine fedele dei principi fondamentali dell'islam e di ciò che lo differenzia dal pensiero occidentale in campo economico. ...

L'islam è un *modus vivendi*, compenetrazione tra religione e vita sociale ed economica: l'*homo oeconomicus islamicus*, parafrasando Adam Smith, agisce sempre secondo la *shari'a*, la legge islamica. Per questa ragione, nei Paesi islamici esiste una economia religiosa praticamente sconosciuta agli economisti occidentali. Due i pilastri: la proibizione del tasso di interesse, equiparato a usura (entrambi i termini si traducono con *riba*) e la proibizione di tutto ciò che è incertezza (*gharar*), limite che influisce direttamente sul mercato assicurativo. «La finanza islamica – continua Guandalini – non tratta in denaro ma in rapporti, collaborazioni, triangolazioni. Non presta: partecipa». La condivisione del rischio è infatti alla base del cosiddetto '*profit and loss sharing*', la condivisione di perdite e profitti per raggiungere equità distributiva. In base a questa regola, un finanziatore non può imporre al debitore un tasso di interesse, poiché questo non tiene in conto l'effettivo risultato dell'investimento. ...Per rispettare la *shari'a*, i mutui immobiliari vengono erogati con lo schema del *murabahah*: la banca acquista l'immobile per conto del cliente e lo rivende a rate al cliente stesso a un prezzo maggiorato di un parametro che rappresenta la remunerazione associata al rischio della transazione immobiliare.

Le obbligazioni che rispettano i principi musulmani non pagano tassi di interesse sul denaro ma sulla base dei profitti generati da quel denaro una volta investito in una concreta attività economica; devono poi tener conto che i musulmani non possono investire in diversi settori, dall'allevamento suino all'industria dei vini e dei liquori. Conclude Guandalini: «Cardine dell'islam è *zakat*, donazione, una tassa religiosa a cui sono soggette le stesse banche». La banca Dar al-Mal al-Islami, tanto per intendersi, ha già stanziato per la *zakat* qualcosa come venti milioni di dollari. Purificazione della propria ricchezza attraverso la redistribuzione: la finanza islamica esprime la sua originalità rispetto al sistema economico occidentale, che esclude chi non ha i mezzi. Una sfida anche culturale, quindi, nel frangente in cui la finanziarizzazione del capitalismo e il crollo definitivo dei sistemi collettivistici costringe l'Occidente a ripensare la stessa struttura economica.